



Bimestrale

02-2023

Pagina 2/9

Foglio 1 / 8

**R**ivista  
**A**eronautica

Area cm2: 4604



[www.ecostampa.it](http://www.ecostampa.it)

# FOCUS ON

## Intervista al **Ministro** **della Difesa,** **On. Guido** **Crosetto**

a cura della redazione  
foto **Aeronautica Militare**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2

Rivista **Aeronautica**

153323



**Signor Ministro, nel 2023 l'Aeronautica Militare celebrerà i cento anni dalla sua costituzione come Forza Armata autonoma. Qual è il messaggio che vorrebbe rivolgere al personale dell'Aeronautica Militare?**

Fin dalla sua nascita la Regia Aeronautica, seppur giovane, fu chiamata a dare prova sul campo del proprio valore sia in Patria che fuori dai confini nazionali. Un lungo cammino che ha accompagnato l'Italia in questo secolo; un percorso fatto di storie, a volte drammatiche, che sono però accomunate dalla perizia e dal coraggio di quanti hanno fatto di una passione la propria scelta di vita. In proposito, mi è impossibile non pensare al Colonnello Giuseppe Cipriano e al Tenente Colonnello Marco Meneghello che, nel frangente del terribile incidente di volo di cui sono stati vittime, il 7 marzo scorso, non hanno esitato ad anteporre la vita degli altri alla propria. È un esempio grandissimo di coraggio e altruismo. È una vera e propria testimonianza di amore nei confronti della propria comunità. Sono valori profondamente radicati nell'Aeronautica Militare, come si può constatare analizzando la sua storia. Anche per questo vorrei rivolgere all'Arma Azzurra un ringraziamento, che non si limita però alla gratitudine per quanto è stato fatto sin qui, in 100 anni di servizio, ma che è soprattutto un atto di fiducia per quello che verrà fatto in



## FOCUS ON

futuro, a tutela e ad onore dell'Italia. Lo sottolineo perché conosco gli uomini e le donne dell'Aeronautica Militare e so che lo sguardo di un aviatore è rivolto per vocazione al prossimo orizzonte. Sarebbe riduttivo, quindi, un riconoscimento che riguardasse soltanto il passato. Il che non significa, ovviamente, che la memoria non vada coltivata. Anzi, ne abbiamo la responsabilità e oserei dire l'interesse. La tradizione, però, non è una reliquia da ammirare al di là di una teca: è uno spirito. Uno spirito che l'Aeronautica Militare porta avanti e che continuerà ad arricchire con nuovi meriti. La consapevolezza del proprio prestigio può essere, infatti, un motore potente. Il Centenario rappresenta una bella opportunità, anche da questo punto di vista.

### Qual è il ruolo della Forza Armata che Lei auspica nelle sfide del presente e del futuro?

L'Aeronautica Militare è oggi una risorsa per il Paese, una Forza Armata

che contribuisce alla sicurezza italiana sia dentro che fuori dai confini nazionali. Le recenti missioni di Air Policing, quella appena conclusa in Polonia e quella tutt'ora in corso in Romania, ne sono una dimostrazione tangibile. Competenze e professionalità riconosciute a livello internazionale e che sono particolarmente rilevanti nell'attuale contesto geopolitico. Negli anni a venire una delle frontiere più calde sarà indubbiamente l'Aerospazio. Il progresso tecnologico ha infatti esteso alle fasce extra-atmosferiche la provenienza di possibili minacce alla sicurezza delle Nazioni, così come l'esigenza di prevenirle con mezzi adeguati. Per questo motivo, nell'arco della legislatura, metteremo a sistema le migliori risorse umane e finanziarie nazionali per sostenere questo settore strategico.

Si tratta di assicurare la presenza dell'Italia in un dominio vitale per la Difesa nazionale, con riflessi decisivi sulla condotta delle operazioni in tutti gli ambienti di impiego, al fine di

garantire la funzionalità degli assetti spaziali necessari alla connettività delle forze e alla raccolta informativa. Chiaramente, per contiguità di competenze, l'Arma Azzurra, che difende i nostri cieli, avrà un ruolo importante in questo nuovo scenario. Immagino un'Aeronautica Militare protagonista della difesa dalle minacce provenienti dallo spazio e nello spazio, sfruttando il bagaglio esperienziale e tecnologico di chi ha assicurato la difesa aerea nazionale e Nato per oltre settant'anni. Solo così l'Italia potrà ambire allo sviluppo delle proprie capacità spaziali pubbliche e private, militari e civili che rappresentano la nuova frontiera della ricerca scientifica e dello sviluppo della space economy.

Aggiungo che stiamo parlando di un contesto che richiede di consolidare un approccio inter-dicasteriale e che richiede di valorizzare al meglio la cooperazione internazionale tra governi e industrie. Insomma, nessuno creda di poter fare da sé: lo Spazio è un'arena di competizione in cui gli Stati





Nelle pagg. precedenti, il **Ministro della Difesa**, l'Onorevole **Guido Crosetto**. Nella pag. a fianco, l'Aerospazio sarà uno degli ambienti fondamentali per garantire la sicurezza nazionale.

Sopra, in questo ambiente, per contiguità di competenze, sarà la componente con maggiori responsabilità.

faticano a far leva solo sulle proprie forze. Quindi è più che mai necessario garantire continuità ai programmi di cooperazione europei e atlantici. Serve davvero una visione globale e il prestigio acquisito dall'Aeronautica e dalla Difesa italiana può giocare un ruolo importante a questi fini.

**Tradizione e innovazione. Da sempre l'Aeronautica Militare è la Forza Armata con la più spiccata componente tecnologica e propensione all'innovazione, quale sarà il ruolo del GCAP (Global Combat Air Program) in un contesto di sicurezza altamente mutevole?**

Il GCAP rappresenta lo strumento per colmare gap capacitivi rispetto agli scenari operativi prospettati nel prossimo futuro e per superare monopoli tecnologici soprattutto nel campo della superiorità informativa. Tramite il GCAP, infatti, l'Italia punta alla creazione di un "sistema di sistemi" inte-

so come una combinazione di velivoli pilotati, assetti non pilotati e altre piattaforme operanti in tutti i domini (terrestre, navale, aeronautico, spaziale e cyber), altamente connesse tra loro e in grado di aumentare le capacità e la qualità di scambio dati, per ottenerne gli effetti desiderati nella condotta delle operazioni. Questo tipo di architettura sarà il risultato dell'integrazione tra sensori e strutture di comando e controllo, computer e centri di intelligence capaci di condividere ed elaborare un'enorme quantità di dati e in grado di connettere assetti in tutti e cinque i domini. Il raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi sarà possibile solo attraverso un ulteriore sviluppo delle aree industriali ad alta valenza tecnologica e a forte vocazione innovativa in ambito aerospaziale, meccanico, elettronico, cibernetico che dovranno confrontarsi con le nuove frontiere delle tecnologie ipersoniche, dell'intelligenza



## FOCUS ON

artificiale, del quantum computing e big data management. I principali gruppi industriali italiani coinvolti nel programma dovranno perseguire un modello di cooperazione capace di valorizzare la base tecnologica nazionale delle Piccole e Medie Imprese (PMI), con il coinvolgimento dei Centri di Ricerca e delle Università, formando così un network di competenze capace di mettere a sistema le eccellenze nazionali attive sia in ambito industriale che accademico.

Il contenuto di tecnologie emergenti, altamente innovativo che caratterizzerà il programma Tempest costituirà un'opportunità irrinunciabile per mantenere l'Italia fra i Paesi leader nel campo della ricerca applicata e

della produzione di sofisticati sistemi complessi, con riflessi importanti in tutti i settori industriali, anche quelli estranei al comparto Difesa e Sicurezza. Così facendo l'Aeronautica e le Forze Armate saranno in grado di rispondere con competenza ed efficacia a qualunque scenario di crisi, prevedibile o inaspettato che sia. Ad un contesto estremamente dinamico, e quindi imprevedibile, si risponde con struttura di comando e sistemi agili, veloci e predisposti all'aggiornamento continuo, in grado cioè di generare effetti significativi – con brevissimo preavviso e con impiego integrato di assetti di tutte le Componenti delle F.A. – indipendentemente dall'area di intervento.





*Nelle pag. a fianco, in aggiunta ai compiti di salvaguardia della sicurezza e degli interessi dell'Italia, l'Aeronautica Militare, in concorso con le altre Forze Armate e i Corpi dello Stato assicurano il suo contributo a favore della collettività. In questa pag., il **Ministro della Difesa** in visita alla base di Amendola sede del 32° Stormo in occasione dell'esercitazione Falcon Strike, un'attività organizzata dall'Aeronautica Militare e pensata per i velivoli di quinta generazione a cui hanno preso gli Stati Uniti e l'Olanda con i propri velivoli e molti altri Paesi in qualità di osservatori.*

**Tra le eccellenze espresse dall'Aeronautica Militare c'è quella dell'addestramento degli equipaggi di volo. Una capacità che, oltre ad essere a disposizione delle altre Forze Armate ed Enti dello Stato, è al centro di un progetto internazionale insieme alle aziende italiane del settore aerospaziale. Secondo lei, progetti come quello dell'IFTS (International Flight Training School) possono rappresentare un nuovo modello di "fare sistema"?**

Come dicevo, ci confrontiamo con uno scenario in cui le eccellenze espresse da una Nazione e l'ottima reputazione dei suoi tecnici facilitano la partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo industriale da cui dipendono la sicurezza di oggi e quella del prossimo futuro. Quanto dimostrato in campo addestrativo,

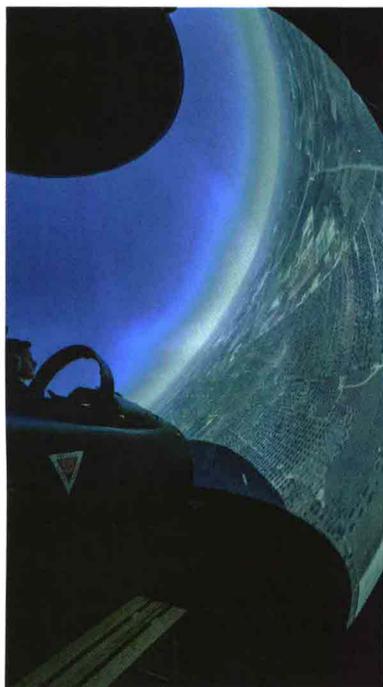
per esempio dall'IFTS di Galatina e da oggi anche a Decimomannu, costituisce un contributo molto significativo a quella che viene chiamata "diplomazia militare".

Credo che l'Aeronautica abbia molto da esprimere in questo ambito, al pari dell'Arma dei Carabinieri, della Marina Militare, dell'Esercito. Senza contare i benefici che se ne traggono in termini di sinergia tattica con i nostri Alleati e di interoperabilità. L'attitudine alla collaborazione e gli alti standard addestrativi sono sicuramente uno dei nostri fiori all'occhiello che uniti rappresentano un potenziale su cui continuare a puntare.

**La condivisione delle proprie capacità in contesti sempre più ampi e diversificati è oggi una prerogativa fondamentale per consolidare un**



## FOCUS ON



### modello di Difesa europeo e NATO. Quali sono secondo Lei gli ambiti su cui puntare?

Personalmente alla fine dello scorso anno ho assistito alla Falcon Strike, un'esercitazione internazionale e interforze che ha visto ha visto l'Aeronautica Militare promuovere l'integrazione di assetti di quarta e quinta generazione tra le forze aeree europee. Partendo da questo esempio, dove l'Italia con F-35 è diventata un punto di riferimento in Europa per la capacità di operare congiuntamente velivoli di generazioni diverse e di diversa nazionalità, posso affermare che il problema non è tecnico-operativo ma bensì di natura politica, dove bisogna costruire scelte condivise e capacità industriali congiunte.

È difficile prevedere quando l'Europa potrà essere protagonista di decisioni comuni in politica estera e di scelte coordinate in ambito politica di difesa

e sicurezza. Sono certo però che dovremmo lavorare sin d'ora per colmare i gap capacitivi, che oggi limitano il ruolo della UE quale attore geopolitico, parte integrante della NATO.

Tali ambiziosi obiettivi potranno essere più facilmente raggiunti affrontando il tema dell'aggregazione dell'industria della difesa europea e delle acquisizioni congiunte dei sistemi d'arma (joint procurement) che possa valorizzare al massimo le competenze ingegneristiche e industriali di ciascun Paese. L'industria aerospaziale europea è stata la prima a tracciare la via con i programmi di cooperazione Tornado, Typhoon e oggi Tempest, nonché favorendo la nascita del colosso europeo della missilistica MBDA.

In questi settori c'è ancora molto da fare, e come Difesa italiana lavoriamo ad una graduale armonizzazione di tutti gli strumenti che l'Europa mette



a disposizione. L'Italia e l'Europa non possono restare ferme in un mondo che corre a rapidi passi verso una vera e propria rivoluzione tecnologica che trasformerà dalle fondamenta la condotta delle operazioni militari e la natura dei conflitti tra gli stati. Il Compito dell'Aeronautica Militare e della Difesa è di farsi trovare pronti per affrontare le sfide che verranno.

© Riproduzione riservata

*In queste pagg., l'Aeronautica Militare è oggi una Forza Armata in grado di esprimere eccellenze in molti settori di nicchia che la pongono come punto di riferimento nel panorama mondiale.*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

153323